

Giornale di bordo di Padre Barbé (4)

dell'amore di Dio che consiste principalmente nell'osservanza della sua legge. In uno dei suoi tipici slanci oratori, rivolgendosi improvvisamente ai marinai: "Miei cari marinai, esclama, è per voi un dovere, un piacere eseguire tutti gli ordini del vostro eccellente capitano, è giusto che sia così; ma c'è lassù in cielo un signore (non so se abbia detto un capitano) che comanda; vuole essere ubbidito, vuole che i suoi ordini siano eseguiti, in terra, per mare e perfino negli inferi, ecc. ecc."

Aggiungete a queste parole tutto il carisma di cui Padre Guimon è capace, ed eccovi un uditorio pendere dalle labbra dell'oratore, mentre tutto intorno sentite il mare che sembra muggire a malincuore. E dite: Non è bello tutto questo? ... Spero proprio di essere in grado domani di dirvi – e non soltanto con le parole – quanto io non sia stato il solo ad essermi commosso. Pazienza. Preghiamo...

(segue)

Nell'agenda del Consiglio Generale

23-29 aprile 2006:

In occasione della sua visita alle comunità della Terra Santa, il Superiore generale parteciperà alle ordinazioni presbiterali di Fr. Butros e Fr. Eyad ad Amman.

1-16 maggio: Visita del Superiore generale alla vice provincia della Thailandia.

28-30 avril: P. Enrico Frigerio, vicario generale, prenderà parte al grande incontro dei laici betharramiti di America latina a Passa Quatro (Brasile).



Alleluia!

Il Cristo

è risorto...

E' veramente

risorto!



104° anno, n° 4

14 aprile 2006

Notizie in famiglia

Bollettino di collegamento della Congregazione
del Sacro Cuore di Gesù di Betharram



**La parola del
Padre generale**

Dio ha tanto amato il mondo

Come Religiosi del Sacro Cuore di Gesù, la celebrazione del Triduo pasquale ci ha permesso di contemplare e di comunicare con i sentimenti del Cuore di Cristo, trafitto perché siamo assorbiti ancor più profondamente dal suo Amore, nella sua forma più radicale (*Deus caritas est, 12*), per poterlo prolungare e metterlo in pratica nella vita di tutti i giorni, come nuove creature.

Dio è amore. In seno alla Trinità, il Padre si annienta (kenosi) e si consegna al Figlio nello Spirito. Raggiunge la sua piena paternità nel momento in cui riceve dal Figlio, che si svuota di se stesso (kenosi), un'adesione e un'oblazione totali. Il Vangelo ci rivela questo modo di essere di Gesù in relazione al Padre e allo Spirito. Il Padre vive per il Figlio e il Figlio per il Padre. Lo Spirito è questa potenza di vita che scorre tra il Padre e il Figlio. Nei disegni eterni di Dio, ognuno trova la sua pienezza solo in relazione agli altri, e non in altro modo. Così si costruisce la comunione, l'unità nella Trinità delle persone.

Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio Unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato... (1,18). Per un Padre, niente è più prezioso di un figlio. Quale spettacolo vedere come il Padre di bontà ama il suo Figlio prediletto, Gesù! (Kenosi). Anche Abramo amava Isacco, perché era il figlio della promessa. E tuttavia è pronto a sacrificarlo per riconoscere che Yahvé, il Dio delle promesse, è più importante delle promesse stesse. Così, per dimostrarci quanto siamo importanti per lui, il

In questo numero

- Pagina 4: Sintesi del capitolo del Rio de La Plata
- Pagina 5: Appunti di viaggio in RCA
- Pagina 6: 5 minuti con Fr. Butros
- Pagina 7: Omaggio a Padre José Luiz
- Pagina 8: Notizie brevi
- Pagina 11: In Inghilterra, costruire ponti
- Pagina 15: Giornale di bordo di P. Barbé (4)



**Buona
Pasqua!**



Padre di bontà ci consegna il suo Figlio amato; ce lo dona affinché noi abbiamo la vita. *Dio ha tanto amato il mondo!...*

Questo Figlio amato vive solo per il Padre e per il suo progetto, la salvezza degli uomini. Per restituirci la nostra dignità, per ridare valore alla nostra vita, per guarire i nostri egoismi che generano gli odi fratricidi, gli scontri, le divisioni... si svuota di se stesso e si rende solidale con l'umanità attraverso l'incarnazione (kenosi). E come se questo non bastasse, si dedica al servizio dell'uomo concreto, curando i malati, perdonando i peccatori e i pubblicani, consolando e restituendo significato alle vite spezzate, lavando i piedi dei suoi discepoli, lui, il Maestro, offrendo la sua vita sulla Croce per la moltitudine (kenosi). *Dio ha tanto amato il mondo!...*

*Alla
sequela del
Figlio
benamato,
divenire
uomini
nuovi che
vivono
nell'amore*

E questo non è tutto. Il Figlio amato ci ha associati alla sua offerta, ci ha coinvolti nella sua dinamica di amore trasformandoci in uomini nuovi, che vivono nell'amore. *Come il Padre mi ha amato, anch'io ho amato voi... Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati.* (Gv 15,9.12). Siamo stati creati per amare. Qui ci giochiamo tutto, l'individualismo o la comunione, la pienezza o la frustrazione, il senso o il non-senso, la vita o la morte, il cielo o l'inferno – vivere senza amore, quando si è stati creati per l'amore, vi sembra un inferno da poco? – Ma l'amore è ben di più che sentirsi bene vicino all'essere amato. L'amore esige da noi andare oltre il sentimentalismo e il romanticismo, senza parlare dell'eroticismo. Sull'esempio del Padre e di Gesù, dobbiamo smettere di pensare a noi stessi (kenosi) e cercare solo il bene del Padre e di Gesù, che vogliono il bene di tutti gli uomini e di tutto l'uomo. *Dio ha tanto amato il mondo!...*

Il vero amore richiede *kenosi*, spogliamento, annientamento, umiliazione accettata in vista del bene dell'altro. E' così nella Trinità. Così è in Gesù, nell'Incarnazione e nella redenzione: *Lui che era di natura divina... spogliò se stesso assumendo la condizione di*

Betharramerica
1856-2006



Facendo rotta verso Montevideo sul trealberi Etincelle (4)

Sabato 6 Settembre - La notte è stata tremenda. Verso le dieci è scoppiata una terribile tempesta. Il vascello era sballottato da ogni parte. Erano urti e scossoni indescrivibili. Nella nostra cameretta, i mobili sono stati spostati con fragore. Alcuni di noi sono usciti. Padre Guimon, come facile immaginare, non è stato l'ultimo ad apparire sul ponte. Per un momento ha creduto che tutti i Demoni dell'Inferno si fossero dati appuntamento e si è fatto il segno della Croce, pronunciando parole che rassomigliavano ad un esorcismo. (...) E il sottoscritto, cosa faceva? Quale il mio ruolo in tutto questa confusione? Chiedo venia, ma ho qualche difficoltà a dirlo. Cosa facevo? Dormivo! Un sonno così profondo che non mi sono proprio accorto di nulla. (...)

Dio ha i suoi piani: che il suo santo Nome sia benedetto. Mi tratta come un bambino, è vero; il fatto è che mi sento ancora un po' umiliato; ma lo benedico con tutto il cuore e gli dico con grande fervore: *sia fatta la tua volontà ... il mio cuore è pronto.*

E' chiaro che l'occhio del Signore veglia su di noi... e se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?

Non temere mio bel vascello...

I nostri nemici si sono scatenati

ma nulla possono... Dio apre bocca

ed eccoli tutti inginocchiati

Versi! ancora versi! Perché no? ... Avanti sempre. Non posso rinunciare ad esprimere, ad ogni costo, i sentimenti del mio cuore (...) Ecco che la prima notizia che ci viene portata è proprio bella. Abbiamo doppiato il capo Finistère; siamo ormai sulla rotta di Montevideo.

Domenica 7 Settembre - Al termine della Messa, Padre Guimon ha preso la parola. Ecco uno scampolo del suo breve discorso. Si trattava del grande comandamento

Per la quarta volta consecutiva, e con piacere sempre nuovo, ritroviamo gli esploratori di Betharram sulla rotta del nuovo mondo.



2006

APRILE

15	Happy birthday	Fr. Chanchai Temaroonrung
17	Feliz cumpleaños	P. Mario Sosa
19	Feliz aniversario	P. José Antonio da Silva
20	Feliz cumpleaños	P. Gaspar Fernández P. José Rovegno
21	Buon compleanno	P. Pietro Villa
23	Buon compleanno	F. Simone Panzeri

MAGGIO

2	Happy birthday	Br. Thinakorn Damrongusasin
3	Buon compleanno	P. Ernesto Colli
4	Joyeux anniversaire	P. Elie Kurzum
5	Buon compleanno	P. Antonio Canavesi
7	Happy birthday	Br. Jose Kumar Johnrose
8	Happy birthday	Br. Peter Krtisada Songsi
10	Feliz aniversario Buon compleanno Happy birthday Joyeux anniversaire	P. José Mirande P. Guido Pradella Br. Shaju Kalappurackal F. Arnaud Richard
12	Happy birthday Feliz cumpleaños Joyeux anniversaire	Fr. Cyril Hazlewood P. Domingo Miner P. Pierre Leborgne
13	Feliz cumpleaños 5 years of profession, Congratulations !	H. Guido Eugenio Garcia Br. Jose Kumar Johnrose Br. Anthony Masilamani Br. Pascal Ravi
14	Joyeux anniversaire Buon compleanno 55 th of profession 10th of profession congratulations !	P. Paul Baradat P. Antonio Riva Fr. Edward Simpson Br. Pairot Nauchachawan Br. Jiraphat Raksikhao Br. Viravit Sasai
16	Feliz cumpleaños	P. Juan Antonio Morales
17	20° di sacerdozio, auguri !	P. Graziano Sala P. Antonio Riva
19	Feliz cumpleaños	P. Roberto Amarilla
22	Joyeux anniversaire	P. Henri Nadal

servo... umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce (Fil2,6-8). Abba... Padre, tutto è possibile a te. Allontana da me questo calice. Tuttavia, non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu! (Mc 14,36). Il Maestro ha il coraggio di proporre ai discepoli, quello che lui stesso ha vissuto: Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita a causa mia e del Vangelo, la salverà. (Mc 8,34-35) Lo stesso avviene nella Chiesa e nella Congregazione, oggi. Dio ha tanto amato il mondo!...

San Michele aveva ben compreso il Vangelo!... *per amore più che per qualunque altro motivo!* (DS 209). E questo è come dire: *Dio, Dio solo, e il mio io non conta* (DS 86). Non ho nulla da perdere e molto da guadagnare. Conto molto sull'impegno dei miei fratelli. Se mi abbandonano, c'è qualcuno, il Padre, che mi ha amato per primo e che continua ad arricchirmi con il suo donarsi. E non viene mai meno. Come risulta evidente nella Risurrezione, il Padre è fedele verso coloro che ama e che lo amano, e praticano la giustizia, anche se sembra abbandonarli, anche se questo non ci sembra vero. *Dio ha tanto amato il mondo...!*

Anche l'Eucaristia è amore divino e umano. Pane condiviso, corpo offerto, sangue versato, vino d'allegrezza, comunione, alimento che fortifica i pellegrini deboli per l'offerta gioiosa nell'amore. *Dio ha tanto amato il mondo...!*

Per amore più che per ogni altro motivo

Gaspar Fernández Pérez, S.C.J

Padre Etchecopar scrive... a sua sorella Julie, Figlia della Carità, 10 aprile 1885

Sono sempre più convinto di una cosa: il fondamento di ogni santità che sia autentica è sentire il bisogno di Nostro Signore, sperimentare il nostro niente e la nostra miseria infinita, ricorrere costantemente come poveri alla grazia del nostro amore crocifisso! La crescita della santità è la riconoscenza per il suo amore invincibile; la perfezione è la pazienza nel restare sulla croce, umiliato, abbandonato, dicendo: "O Padre, la tua volontà, non la mia"... Nella morte e risurrezione di Nostro Signore, anche noi siamo chiamati a morire come lui, per risorgere come lui.

SPECIALE
CAPITOLOPROVINCIA DEL
RIO DE LA PLATA

Adrogué, 27-29 dicembre 2005

Sintesi della III^a sessione

Su proposta del Padre Enrique Miranda, Superiore Provinciale, il lavoro si è svolto attorno ai temi seguenti:

1. COMUNITÀ E MISSIONE ■ Organizzazione di incontri di formazione per i religiosi (ogni mese o ogni due mesi a secondo della zona), e ogni trimestre per tutte le comunità ■ Ristrutturazione delle comunità e della Provincia in vista della regionalizzazione ■ Favorire una spiritualità di comunione con lo scambio di religiosi a livello di opere e creazione di luoghi comunitari ■ Per i religiosi: corsi e seminari di formazione, gruppi di lavoro, ritiri di almeno una settimana, corsi per corrispondenza e tramite internet.

2. PROPOSTA VOCAZIONALE ■ Migliorare l'immagine della Congregazione a partire da una dinamica d'Incarnazione ■ Guarire le ferite personali e quelle con la Congregazione ■ Promuovere delle comunità dove *si prega insieme, dove si vive come fratelli, dove si rende un servizio significativo* ■ Favorire una cultura vocazionale attraverso la dinamica dell'esperienza di Dio e della testimonianza esplicita: un progetto di vita inserito nella catechesi; ritiro per giovani (che mette insieme pastorale delle vocazioni, pastorale dei giovani e pastorale missionaria); giornate di raccolta fondi per opere; gruppi di animazione vocazionale.

3. LAICI E RELIGIOSI sulla via aperta dal Capitolo Generale e dalla Regola di vita ■ Ecclesiologia di comunione e partecipazione ■ Mondo giovanile: formazione degli animatori; formazione spirituale e accompagnamento personale: progetto di vita; vita comunitaria ■ Mondo dell'educazione: catechesi sul carisma; giornate degli insegnanti (formazione cristiana a partire dalla loro vocazione propria) ■ Laici: assicurare una formazione sfruttando i nuovi mezzi di comunicazione (foglio di spiritualità), incontri della Falabe*, approfittare delle opportunità offerte dal 150° anniversario della missione.

Commissioni
provinciali
elette:

- « Comunità in missione »
PP. Martin e Daleoso
- « Pastorale in comunione »
PP. Ramos, Gouarnalusse e Gonzalez
- « Economia di comunione »
PP. Martinez, Badie e Gavel

* Famiglia dei LAici
BEtharramiti

P. José Luiz Arantes

IN MEMORIAM

segue da pagina 7

Nel 1980, esce indenne da un incidente stradale. Mgr Antonio Afonso de Miranda, vescovo di Campanha, domanda allora a Padre José Mirande, l'allora vice-provinciale del Brasile, di inviarlo come parroco a Conceição do Rio Verde. Poi è la volta di Belo Horizonte, dove rimane circa un anno nella casa di formazione, e infine diversi anni a Passa Quatro.

Padre José Luiz ha lavorato molto presso le comunità rurali. Amava i ministeri più difficili. Organizzava volentieri gruppi itineranti di preghiera che recitavano il rosario e gli piacevano moltissimo le processioni. Chi non ricorda il suo megafono, fissato in cima ad un'asta, e la sua voce decisa che intonava: "Con la Chiesa noi saliremo..."? Chi non ricorda i suoi saltelli che erano la delizia dei bambini?

Devoto della Madonna, la sua radio era sempre sintonizzata su Radio Aparecida. Le sue omelie, preparate a lungo, erano declamate con dolcezza e trasporto.

Al collegio São Miguel, P. José Ruiz si occupava dell'orto; lo si vedeva sempre con in mano cesoie da giardinaggio, intento a potare. La sua vita mistica affondava le sue radici nell'adorazione del S^o Sacramento. Quanto tempo ha trascorso da solo, in silenzio, davanti al tabernacolo, animato dalla sua fede nella presenza di Gesù Eucaristia! Le sue parole preferite erano: *Mio Signore, io credo, ma aumenta la mia fede!*

Quando si è ammalato, ha trascorso un periodo presso la sua famiglia, a Cruzilla. Non appena le sue condizioni sono migliorate, ha svolto il suo ministero presso la parrocchia di Nostra Signora Aparecida, a Tres Pontes. Vi è rimasto per due anni e mezzo, poi è ritornato a Conceição do Rio Verde dove ha lavorato cinque anni e mezzo. Di nuovo colpito da malattia, viene ricoverato in ospedale a São Paulo. Ha lasciato la clinica l'anno scorso alla volta di Passa Quatro. E' stato accolto con affetto da tutti i residenti del Foyer del Velinhos, dai seminaristi di Bétharram e dai Padri Joaquim e Vicente. Le persone di Passa Quatro non lo dimenticheranno mai.

P. José Luiz aveva uno spirito di famiglia e un profondo senso di appartenenza alla Chiesa. Un uomo dell'Eccomi. Un uomo di Dio. E' partito per la sua dimora eterna il 13 marzo scorso. Sarà invocato come un modello di santità. (*autori diversi*)

PREGHIAMO
ANCHE PER

- un cognato di Padre Henri Nadal (Bétharram-Notre Dame)
- una sorella di Padre Carlos Escurra (Asunción)



fatto meglio comprendere il senso dell'ospitalità, molto più generosa di qualsiasi espressione di ospitalità cristiana da me sperimentata. In questa parrocchia abbiamo molti preti provenienti dall'Africa, dal Pakistan e dall'India, che sono molto interessati al nostro lavoro e non soltanto vi hanno una parte attiva, ma dicono che porteranno alcune nostre idee nei loro rispettivi paesi.

C'è una camminata interreligiosa annuale che ci porta a visitare Chiese, Moschee, Sinagoghe e Templi. Il semplice camminare fianco a fianco è un esercizio di conversazione con membri di altre Fedi. Con alcuni miei parrocchiani ho passato un giorno nella Sinagoga Ortodossa della città, ad ascoltare Ebrei e Cristiani a parlare del loro concetto di santità. In quest'occasione, mi sono reso conto che il libro del Levitico – che occupava una posizione molto bassa nella lista delle mie letture preferite – è cresciuto molto nella mia stima.

Nel documento *Nostra Aetate*, ci viene ricordato di rispettare le altre religioni e le loro pratiche; a volte questo può essere molto difficile. Per esempio, una proposta molto innocente, quale può essere un invito a consumare un pranzo insieme, può sembrare una buona idea, ma in pratica può voler dire entrare in un campo minato, specialmente quando si tratta di Ebrei Ortodossi, con tutte gli obblighi legati al loro cibo e al modo di cucinarlo. Ma con questi incontri e con altre iniziative impariamo ad apprezzare la ricchezza della fede dell'altro; il digiuno dei Musulmani per il Ramadan e il loro impegno a pregare per cinque volte al giorno, il contatto con le donne musulmane e la loro grande devozione verso Dio. Siamo stati edificati e rasserenati quando i Buddisti ci hanno guidato in una meditazione. In questi anni di dialogo e di lavoro insieme, abbiamo imparato a comprendere un po' di più il significato religioso delle nostre feste, ma c'è ancora molta strada da fare.

Da quando abbiamo iniziato i nostri incontri, mi sembra evidente il fatto che ogni Religione ha imparato dalle altre, e col passare del tempo la gente è cambiata. Lo Spirito ci stimola continuamente a non cedere e ad andare avanti.

Dominic Imamorati, SCJ

4. ECONOMIA DI COMUNIONE ■ Evitare di concentrare l'informazione nelle mani di pochi; fare regolarmente la revisione dei conti comunitari ■ Unificare la presentazione dei conti nei Collegi, nelle Parrocchie e nelle Comunità ■ Aver cura di fare un resoconto delle entrate e delle spese (mensilmente per la comunità, per semestre al Provinciale).

Dal diario di viaggio in Centrafrica

Tra entusiasmo e scoraggiamento

Missione di Bouar-Niem, Mercoledì 22 febbraio 2006. Visita alla scuola di villaggio di Pakam. Incontro con gli insegnanti. Parliamo della difficile situazione politica con il Direttore e la moglie, entrambi insegnanti. Spiegano che, a causa della presenza in zona di banditi-ribelli, restano al villaggio solo di giorno. La sera chiudono casa e, con figli, qualche masserizia ed i registri della scuola, se ne vanno a passare la notte nei boschi della brousse per paura di essere assaliti, malmenati e derubati di tutto, visto che sono tra le poche persone che ricevono regolare stipendio. Questo è il clima di incertezza e di precarietà in cui vivono le persone ed anche i nostri confratelli. L'instabilità politica, il banditismo, la guerriglia non fanno che aggravare le già precarie condizioni di vita della gente.

Mentre le due Volontarie, che mi hanno accompagnato nel viaggio, aiutano Padre Tiziano a sistemare la farmacia del suo affollatissimo Ospedale, con P. Arialdo e P. Beniamino visito alcune delle 25 "scuole di villaggio", sparse su un territorio di 4500 km², che offrono a 2160 bambini la possibilità di affrancarsi dalla piaga dell'analfabetismo. Compito mio è quello di fare da ponte tra le "scuole di villaggio" delle parrocchie di Niem e Bouar e gli oltre 50 volontari che hanno dato il loro contributo sul posto e le 2000 persone circa che in tutt'Italia (province del nord, Calabria, Sardegna), attraverso l'iniziativa delle "adozioni scolastiche a distanza", sostengono il progetto e rendono possibile, unendo le forze, un autentico miracolo della solidarietà.

Piero Trameri, SCJ



Post scriptum :

Tre giorni dopo il rientro in Italia mi viene comunicato che P. Arialdo, è incappato in un blocco dei ribelli: è stato derubato di tutto e percosso con il calcio dei fucili per il sospetto che nascondesse il telefono satellitare. Nulla di grave per fortuna, forti dolori articolari, un po' di spavento e tanta rabbia per la situazione di un Paese tanto amato e così pesantemente martoriato.



5 MINUTI CON... FRATEL BUTROS

Il 27 aprile prossimo, ad Amman, Iyad Bader e Butros Alhijazin riceveranno l'ordinazione sacerdotale dalle mani di Mons. Michel Sabbah, patriarca di Gerusalemme. Saranno i primi religiosi della Giordania a diventare preti del Sacro Cuore di Gesù (Betharramiti). Prima dell'evento, abbiamo incontrato Fr. Butros, studente all'Università salesiana di Roma.

Nef - Com'è nata la tua vocazione di religioso?

- Prima della vocazione alla vita religiosa, si è risvegliata in me la vocazione al sacerdozio, grazie all'ambiente in cui sono cresciuto: la famiglia, la scuola cattolica, la Chiesa. Qui ho trovato persone che, fedeli alla loro missione di educatori, mi hanno accompagnato non soltanto con le parole, ma con il loro esempio, il loro zelo e, nel caso dei miei genitori, con la loro fede semplice.

La vocazione alla vita religiosa, poi, è nata dal contatto con l'ambiente in cui ho vissuto, dove ho trovato uno stimolo a vivere i tre voti. La povertà materiale mi ha fatto scoprire anche l'altro tipo di povertà, quella spirituale che consiste nel confidare sempre nel Signore, padrone del destino di ogni uomo. E poi l'obbedienza, che considero un sottomettersi alla volontà del Signore, perché lui sa qual è il vero bene per l'uomo. Infine la castità, che trova la sua sorgente nel timore del Signore, si fonda sul suo amore di Padre e sull'amore verso il prossimo vissuto in spirito fraterno, come in una grande famiglia.

Che cosa ti ha segnato maggiormente nella formazione e nella scoperta del ministero ? - La fedeltà del Signore, che durante il cammino fatto in questi 9 anni, mi ha sempre accompagnato, anche se qualche volta il Signore sembrava addormentato sulla barca della mia vita; ma la sua presenza non è mai venuta meno.

In quanto cristiano d'Oriente, come vedi la Chiesa laggiù e qui? - Sono cresciuto in un ambiente religioso povero materialmente, ma per fortuna ricco di spiritualità, forte di una fede vissuta in modo responsabile nonostante le sfide lanciate dalla cultura e dalle tradizioni islamiche. Qui, invece, la Chiesa gode del benessere materiale, ma, in generale, è povera spiritualmente e vive con poca convinzione la sua fede, soprattutto il mondo giovanile.

L'Inghilterra multiculturale

Costruire ponti

Solo 10 anni fa, non avrei mai immaginato che il Mercoledì delle Ceneri avrei imposto le ceneri a bambini Cristiani, Sikh, Musulmani e Induisti nelle due scuole cattoliche della mia Parrocchia. In retrospettiva, penso che proprio questo ci ha permesso di incominciare e ci incoraggia a continuare: incontrare bambini e genitori di fede non cristiana.

Da sei anni abbiamo incontri con Musulmani in due zone della mia parrocchia. Gradualmente cresciamo in una comprensione e fiducia reciproche attraverso incontri mensili. Organizziamo dibattiti e gruppi di lavoro, con le varie religioni che esprimono i loro principi riguardanti il pellegrinaggio, il digiuno, le opere di carità e il rinnovamento. In questi ultimi due anni hanno chiesto di aderire al Gruppo interreligioso di Moseley [quartiere di Birmingham dove è ubicata la nostra Parrocchia] Buddisti, Ebrei, Bahi e Induisti.

Come frutto dei nostri contatti, la scorsa estate, siamo stati invitati alla Moschea Centrale di Birmingham, per ascoltare alcuni capi religiosi musulmani e altre autorità condannare gli attacchi terroristici di Londra e per preparare una manifestazione pubblica interreligiosa in centro città contro il terrorismo. L'invito è stato un'occasione unica per incontrare persone di ogni fede o di nessuna fede, unirsi insieme per condannare l'uccisione di persone innocenti e nello stesso tempo per esprimere disapprovazione contro il nostro governo che ci ha trascinato nella guerra con l'Iraq, e contro le ingiustizie presenti oggi in Medio Oriente.

A livello locale, i nostri incontri ci rendono in grado di apprezzare i nostri valori umani comuni; di condividere momenti scherzosi, una risata, un atto di gentilezza o di generosità quando lavoriamo insieme. In questo clima libero da ogni formalità, possiamo conoscerci meglio e sviluppare una fiducia reciproca. Inviti alle celebrazioni per la fine del Ramadan e ai grandi Templi Sikh mi hanno

Dialogo interreligioso nella Parrocchia Betharramita dei Ss Giovanni e Martino in Moseley e Balsall Heath, Birmingham

presentato le sue dimissioni per motivi di salute. Il 23 marzo, il Superiore generale e il suo Consiglio le hanno accettate, ringraziando Padre João Batista per il suo servizio a favore della Congregazione. Nello stesso tempo è stata lanciata la consultazione presso i religiosi brasiliani in vista della nomina del futuro vice-provinciale – cioè il nuovo “capocordata” betharramita nel più grande paese cattolico del mondo.

Ultime «Notizie» ■ La sapete l'ultima? E' una grande primizia: le *Notizie in famiglia* si sono arricchite di una edizione portoghese. Tradotte in Brasile, impaginate a Roma, i numeri di gennaio e febbraio 2006 sono appena usciti, con un leggero ritardo, con una veste azzurro chiaro. Viva *Notícias em família!*



Regione
Beata Miriam

Provincia d'Inghilterra Delegazione dell'India

Ehi Compagni! ■ Il 18 marzo, laici e religiosi betharramiti – alias Companions of Betharram – si sono ritrovati per un momento forte al maniero di Widney. L'animazione spirituale era assicurata da Sr Jackie, una religiosa rientrata dalla Romania. Preghiera e canti hanno animato tutta la giornata: cantare è pregare due volte!

Radici e rami ■ Padre Austin Hughes, Provinciale dell'Inghilterra, era in India dal 25 marzo al 12 aprile. Ha cominciato la sua visita predicando il ritiro spirituale ai nostri scolastici di Bangalore. La casa di formazione di Shobhana Shaakha è oggi la comunità più numerosa della Congregazione con 33 membri (viene prima anche della casa di riposo di Bétharram, che accoglie 26 Padri e Fratelli). Shobhana Shaakha vuol dire *bel ramo* in sanscrito – esattamente come *beth arram* in bearnese. Un tronco che non manca di nuovi germogli...

Vice-Provincia della Thailandia

Giovani per altri giovani ■ Il 18 marzo, il Consiglio riunito a Chiang Mai ha nominato P. Chan Kunu superiore del Seminario di Sampran. A 33 anni, P. Chan lascia Betlemme per subentrare a un maestro degli scolastici di poco più anziano, P. Tidkham Jailertrit. Un altro rientro in patria, dopo diversi anni in India: quello di P. Suthon Khiriwathanasakun. Per la giovane vice-provincia, ecco una bella equipe di formatori in prospettiva.

Quali aspetti del carisma e della missione di Betharram nutrono maggiormente il tuo impegno?

- L'aspetto che maggiormente mi ha colpito, mi ha attirato verso i preti di Betharram e continua a sostenere il mio cammino, è la missione che nasce dalla partecipazione alla stessa missione di Gesù Cristo che viene nel mondo, cioè l'Ecce Venio. Noto con gioia che quest'aspetto ha toccato l'esperienza anche di altri padri.

Qual è il tuo stato d'animo, a meno di due settimane dall'ordinazione?

- Mi sono affidato alla Beata Vergine Maria e con lei ripeto il suo cantico: “L'anima mia magnifica il Signore”, perché a Lui ho consegnato la mia vita e sono convinto che sarà capace di conservare in me fino all'ultimo i doni che mi ha affidato e mi affiderà in futuro.

IN MEMORIAM

Brasile

Padre José Arantes Vilela

P. José Arantes Vilela era da tutti conosciuto come Padre José Luiz. Nato a Aiuruoca il 9 giugno 1931, studia al collegio São Miguel dal 1945 al 1949. Nel 1952 entra dai Padri di Betharram: dopo un anno di noviziato e tre di filosofia a Passa Quatro, frequenta la teologia, per 4 anni, in Argentina. E' ordinato sacerdote il 22 dicembre 1959.

La sua vita di preghiera suscitava ammirazione da parte dei seminaristi. Subito dopo l'ordinazione, lavora a Vila Matilde (São Paulo) poi risiede al collegio São Miguel dove riceve dagli interni il soprannome affettuoso di Luizão. Per la sua famiglia era sempre Padre Zeca. Amava la pesca e fare passeggiate in Brasile in compagnia di Padre Evaldo.

Ha lavorato a Conceição do Rio Verde fino alla chiusura del Seminario. E' andato in seguito a Caxambu, dove assicurava il servizio a tre comunità di religiose, più un'altra a Baependi, essendo nello stesso tempo parroco a São Tomé das Letras.



Casa generalizia

La nuova Regola è a buon punto ■ Dopo l'ultimo Capitolo Generale, è stata creata una equipe per mettere a punto la Regola di Vita a partire dagli orientamenti del Capitolo Generale e dai suggerimenti della base. I Padri Beñat Oyhénart, Jacky Moura, Pietro Felet, e Bruno Ierullo si sono riuniti alla Casa Generalizia dal 13 al 17 marzo. Hanno lavorato sodo in un clima fraterno, ispirati dalla presenza di P. Gaspar Fernandez. Il loro lavoro, accompagnato da una lettera di presentazione, è pervenuto in tempi brevi ai superiori (vice)provinciali. Una volta che l'originale francese sarà stato tradotto, tutti i religiosi saranno invitati ad appropriarsene e a proporre le loro osservazioni alla Segreteria generale, entro la fine del 2006. Tutti questi contributi saranno a disposizione del gruppo di redazione in vista del testo definitivo. E' questo un cammino di rinnovamento personale, comunitario e ecclesiale, che sembra ben avviato.

Una comunità nel deserto ■ La Casa generalizia si è svuotata nei giorni 28 e 29 marzo. Attratti dalla qualità delle liturgie e dall'ospitalità delle Suore di Betlemme e dell'Assunzione della Vergine (molto conosciute dalle parti di Saint-Pé), la comunità di via Brunetti ha fatto una giornata di ritiro quaresimale al monastero «Madonna del Deserto», a 230 km da Roma. Silenzio, solitudine e preghiera garantiti, agli estremi confini dell'Umbria. «Ritorneremo», questa la reazione dei tre quarti della comunità in ritiro; il quarto, da parte sua, ha prolungato la sua permanenza di diversi giorni. Proprio quello che ci vuole per ridare forza all'uomo interiore prima di rituffarsi nella vita romana!...

Provincia di Francia Spagna

Presenza fraterna ■ P. Leonardo Gallejones, parroco di Benlloch (Diocesi di Castellon), riceve dei rinforzi nella sua lotta contro il cancro: sostegno morale e sanitario da Fr. Théodore Miguel, distaccato da Bétharram da diverse settimane; aiuto pastorale da P. Gaspar Fernandez che trascorrerà la Settimana Santa nella sua parrocchia. Con l'affetto della sua famiglia, le testimonianze di amicizia, e la preghiera di tutto Bétharram, P. Leonardo può trovare nuove energie per affrontare la prova.



Regione
San Michele

Provincia d'Italia

In nome delle vittime della violenza ■ Durante un lungo mese, l'Italia intera è stata sconvolta dal rapimento e dalla morte di un bambino di 17 mesi affetto da epilessia, Tommaso Onofri. Il corpo di Tommy è stato ritrovato il 2 aprile, esattamente un anno dopo il suo battesimo che gli era stato amministrato da padre Giacomo Spini (la famiglia del bambino frequenta la parrocchia Sant'Andrea in Antognano, affidata alla nostra comunità di Parma). Non appena appresa la notizia, all'unisono con il Papa, il nostro confratello parroco aveva lanciato un vibrante appello ai rapitori. E' sempre stato vicino ai genitori nella prova, e ha guidato la preghiera della comunità parrocchiale. Tra la pressione psicologica e la pressione dei media, padre Giacomo ha saputo dar prova di quell'umanità che era stata oscurata in una situazione tanto inumana.

Incontro dei laici della Regione Padre Etchecopar

I laici betharramiti d'America Latina si ritroveranno a Passa Quatro (Brasile) dal 28 aprile al 1° maggio, per il secondo incontro di questo tipo, dopo quello del Paraguay. Una ventina di partecipanti di Argentina, Uruguay e Paraguay sono attesi dai loro omologhi brasiliani. Nel quadro delle commemorazioni del 150° anniversario di Betharram in America, questo evento riveste un'importanza particolare. Permetterà ai laici, partecipi a pieno titolo del nostro carisma, non soltanto di misurare l'apporto della Congregazione ad ogni paese, ma di affrontare insieme le sfide del futuro.



Regione
Padre Etchecopar

Provincia del Rio de La Plata

Riapertura delle scuole del centocinquantenario ■ I Betharramiti che sono sbarcati in Argentina il 4 novembre 1856 non potevano immaginare un tale sviluppo. Il gruppetto di scolari delle origini ha dei discendenti; dopo 150 anni, i nostri collegi contano più di 5000 allievi, suddivisi in 7 edifici, forti della dedizione di 700 collaboratori e della fiducia di 4000 famiglie. Oggi, come ieri, Bétharram è ben radicato nella struttura educativa della nazione.

Vice-Provincia del Brasile

Dopo le dimissioni, la missione continua ■ Padre João Batista Ribeiro, incaricato della vice-provincia dal 2001, ha